

La Martinella

PARROCCHIA di FARRA di FELTRE • Telefono 0439 302502

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL



AI GIOVANI

*Estratti dell'omelia
di d. Igino Biffi fatta
al palasport di Jesolo
nel marzo 2019 alle migliaia
di giovani convenuti
per la Festa dei Giovani.*

Un giorno sono andato sulla banchina di un porto. E mi è venuto spontaneo fissare l'orizzonte, quella linea affascinante e misteriosa che unisce cielo e terra. Il mio cuore avrebbe voluto essere là... è il cuore che ha scelto dove guardare. È un mistero il nostro cuore. Un abisso di infiniti desideri: desideri di cielo e desideri di terra vivono in noi.

Anche dalla banchina del mare della vita guardi lontano, e parti e viaggi, dentro di te. Sospiri dal dolore per ciò che ti manca. Sei tatuato dalla nostalgia di qualcuno o di qualcosa di grande, forse di Dio. Ma non è facile districare quanto accade nelle stanze della tua anima.

Così puoi ritrovarti schiavo, umiliato, solo. La solitudine è la più grande umiliazione che ci sia. E in questi momenti di deserto diventa forte la tentazione di accettare qualsiasi cosa... pur di avere valore agli occhi altrui: svendere il proprio corpo illudendosi di essere amato;

ricorrere all'uso di qualche sostanza per essere come gli "altri"; passare il tempo davanti allo specchio sperando... Il risultato non torna.

Cedere all'inganno del male ferisce l'anima, imbruttisce la vita e soffoca quella voglia di vita che c'è in noi. L'orizzonte si fa più lontano. Il fuoco che senti dentro viene da Dio e il male lo vuole spegnere. Reagisci! Combatti! I tuoi sogni vogliono di più.

Anche se temi il rifiuto, non smettere di credere nell'amore. C'è in te una grande bellezza che è l'impronta di Dio. Gesù vuole toglierti le catene della paura. Se scarcerata, la tua vita profumerà il mondo. Prega e grida. Grida a Dio la voglia di trovare la destinazione della tua vita, la tua ricerca di senso, la tua incontenibile fame di essere amato. Quale è il tuo grido? Scrivi una poesia, componi una canzone, manda una lettera a tuo padre e a tua madre, guarda le stelle di notte, cerca Dio con un amico...

Il tuo grido rivelerà le tue fragilità. Ma quando accetterai che qualcuno ti faccia capire o ti dica: "Ti voglio bene perché ci sei", ti sentirai libero e giungerai in quel punto dell'orizzonte in cui si fondono cielo e terra, futuro e presente, e la leggerezza prende il sopravvento sulla pesantezza.

Allora il diavolo se ne va sconfitto. Ogni giorno grida a Dio la tua

inquietudine e cammina. Controcorrente. Gesù centra con la tua vita. Ti scopre un modo nuovo di vivere. Ti sentirai salvato dalla mediocrità ed aiuterai i tuoi amici ad alzare lo sguardo verso l'orizzonte.

Dio ha bisogno di te. Dio ama il mondo attraverso di te. Dio conta su di te. Siamo desiderio di amore e desiderio di amare. C'è in te un vulcano di desideri. Riuscire a parlare con Gesù, e poi a parlare di Gesù è dare un nome al Mistero che ti abita. È la scoperta che siamo fatti tutti per l'eternità, e per un amore che sarà per sempre. Nell'amore, la vera tentazione è quella di accontentarsi, di restare chiusi nel proprio mondo.

Ogni giorno devi scegliere tu dove guardare e dove andare. Ci sono strade che son vicoli ciechi ma anche sentieri che non finiscono mai di stupirti e di portarti più lontano. Allora la vita è una meraviglia. Così l'hanno scoperta tanti giovani, Benedetta Bianchi Porro, Carlo Acutis, Chiara Badano, e tanti altri del tuo tempo.

Prometti di aprirti alla ricerca del Mistero di bellezza che abita in te. Da quel Mistero tu dipendi. Fidati, e ogni giorno, sulla banchina del porto del tuo cuore, saprai dove guardare. Ti ritroverai lì dove si uniscono cielo e terra. E nella tua anima esploderà la vita. Per sempre. ■

A PAG. 13 PER ISCRIVERSI AL FESTIVAL.



2019: L'ANNO DI BERNADETTE

Il 2019 è stato dichiarato Anno di Bernadette. Martedì 23 aprile sono giunte in Italia le reliquie di Santa Bernadette Soubirous, che hanno iniziato il pellegrinaggio italiano in quasi tutte le diocesi fino al 24 agosto.

Il tema scelto per questo evento è: «Beati i poveri», cioè i trascurabili, gli ultimi, come Bernadette. Quando vide e fu vista dalla Madre di Dio nel 1858 era quattordicenne, malaticcia, negata per gli studi teorici. Ma il Santuario di Lourdes, costruito su richiesta della Madonna, che fu lei a trasmettere al vescovo, è divenuto da allora un approdo di malati e feriti dalla vita, di peccatori, sicuri di essere aspettati e guardati con amore. Lourdes è diventato un “ospedale da campo” come dovrebbe essere la Chiesa, e dove gli ultimi diventano le pietre angolari e dove nascono nuovi santi.

Ma «Il vero mistero di Lourdes è anche Bernadette» diceva padre René Laurentin, che al profilo della Soubirous aveva dedicato due documentatissime monografie. Fu riconosciuta santa non per aver visto la Madonna, ma per il modo in cui seppe rispondere, allora e dopo, affrontando prove e ostilità non comuni in modo straordinario per una povera ragazza come lei. Ella, povera e senza istruzione, indicò ed indica ad ogni persona umile il cammino da seguire nelle difficoltà della vita.

Alla scuola di Maria, Bernadette annotava: «*Soffrire passa, ma aver sofferto resta*». E ancora: riguardo al miglioramento della situazione economica dei familiari: «*il denaro mi scotta*», o «*purché non arricchiscano, dite loro di non arricchirsi*»... «*Il cuore dei poveri è visitato da Dio*». E, fattasi suora per obbedienza, a Nevers: «*Non ho che un'aspirazione, quella di vedere la Vergine Santa glorificata e amata*». Anche in convento ebbe le sue contraddizioni, nelle consorelle che non le credevano e ironizzavano su di lei.

L'Immacolata Concezione le disse il suo nome solo alla sedicesima apparizione, e fino ad allora, prudente e concreta, la giovane non so-

Diario liturgico di GIUGNO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	S	18.30	Anniv. Zannini Amelia	Figlio Giustino
2	D	8.00	In suffragio di Capraro Orazio	Famiglia
		10.00	In suffragio di Mariateresa, Luisa, Franca Maria ed Emma	Gruppo del Vangelo
		18.30	In suffragio di Tranquillin Mario e suoi defunti	Moglie e famiglia
3	L	18.30	Anniv. Gris Alberto e Rina	Figli
4	Ma	18.30	Anniv. Masocco Narciso	Mamma
			In suffragio di Dalla Torre don Vittorio	
5	Me	18.30	Anniv. Tisot Luciano	Moglie e figlie
6	G	18.30	Anniv. De Boni Mario e Casarin Armanda	Figlia Paola
7	V	18.30	In suffragio defunti famiglia Maset - Gaz	
8	S	18.30	Anniv. Albina, Olivo e Angelina	Specia Rinaldo
9	D	8.00		
		10.00	Anniv. Colò Rienzi	Nipote
		18.30	In suffragio di Suor Luisa, suor Serafina e suor Giuseppina	Parrocchia
10	L	18.30	Anniv. Vettorata Maria	Famiglia Repetti
11	Ma	18.30		
12	Me	18.30	Anniv. Masocco Liliana	Fratello Luciano
			Anniv. Carniel Gastone e Bruna	Fratelli
13	G	18.30	Anniv. Bonan Antonietta	Figlia Dianella
			Anniv. Romana	Figlia Realina
14	V	18.30	Anniv. Guido, Antonio e Regina	Moglie e figlia
15	S	18.30	Anniv. La Mela Giuseppe	Moglie e figli
16	D	8.00		
		10.00	Anniv. Antiga Adriano	Moglie Anna
		18.30		
17	L	18.30	Anniv. Tullio e Luca	Sorelle e zie
			In suffragio dei genitori di Raveane Stella	
18	Ma	18.30	Anniv. Eugenio	Famiglia
19	Me	18.30	In suffragio di Giovanni e Gioacchino	Moglie, figlia e nipote
20	G	18.30		
21	V	18.30	Anniv. Bruno e Ida	Figli
22	S	18.30	In suffragio di Salvadori Luigi	Moglie
			In suffragio di Santina e Sinesio	Paolo e Alida
23	D	8.00		
		10.00	Anniv. Beppiani Franco	Mamma e fratelli
		18.30		
24	L	18.30	In suffragio di Da Rif Silvestro e Giustina	Figlia
25	Ma	18.30		
26	Me	18.30	Anniv. Turrin Mario	Moglie
27	G	18.30	In suffragio di De Cian Italo	Famiglia
28	V	18.30	Anniv. Dal Farra Renato	Moglie e figli
29	S	18.30		
30	D	8.00		
		10.00	In suffragio dei genitori di Antiga Adriano	
		18.30		

stenne mai che la Signora che aveva visto fosse la Madonna; diceva solamente «Acherò» cioè “Quella lì”, in dialetto occitano. Padre Laurentin che la studiò a fondo, rileva la sua umile obbedienza, e nello stesso tempo anche il suo equilibrio e la sua interiorità e la capacità di resistenza, grazie a cui fece fronte alle minacce delle autorità». Morì a 35 anni, di un doloroso tumore osseo ad un ginocchio, sotto-

valutata anche in questo dolore. Di conforto le furono le visite del suo vecchio parroco che fu il primo a crederle, e a riconoscere il segno di Dio nella sua vicenda di veggente.

Dunque viviamo il 2019 con un occhio a Bernadette, ora “felice in Cielo” secondo la promessa fattale della Madonna. I santi sono i nostri maestri e aiutanti nel percorrere il giusto cammino della nostra vita. ■



Il corpo di Santa Bernadette Soubirous, si è conservato intatto.

DATE IMPORTANTI

Sabato 8 Giugno: Veglia di Pentecoste

Domenica 9 Giugno:

PENTECOSTE

Giovedì 13 Giugno: S. Antonio di Padova

Domenica 23 Giugno: Festa del Corpus Domini

Lunedì 24 Giugno: Natività di San Giovanni Battista

Sabato 29 Giugno: Festa dei SS. Pietro e Paolo apostoli

Luglio

Giovedì 11 : S. Benedetto Patrono d'Europa

SAN BENEDETTO E IL MONDO IN ROVINA

San Benedetto trovò il mondo sociale e materiale in rovina, e la sua missione fu di rimetterlo in sesto, non con metodi scientifici, ma con mezzi naturali, non accanendosi con la pretesa di farlo entro un tempo determinato o facendo uso di un rimedio straordinario per mezzo di grandi gesta, ma in modo così calmo, paziente, graduale, che ben sovente si ignorò questo lavoro fino al momento in cui lo si trovò finito.

Si trattò di una restaurazione più che di un'opera caritatevole, d'una correzione o d'una conversione. Il nuovo edificio, ch'esso aiutò a far nascere, fu più una crescita che una costruzione.

Uomini silenziosi si vedevano nella campagna o si scorgevano nella foresta, scavando, sterrando e costruendo, e altri uomini silenziosi, che non si vedevano, stavano seduti nel freddo del chiostro, affaticando i loro occhi e concentrando la loro mente per copiare e ricopiare pensosamente i manoscritti che essi avevano salvato.

Nessuno di loro protestava, nessuno si lamentava, nessuno attirava l'attenzione su ciò che si faceva; ma poco per volta i boschi paludosi divenivano eremitaggio, casa religiosa, masseria, abbazia, villaggio, seminario, scuola e infine città.

(J.H. Newman - Historical Studies II)

Diario liturgico di LUGLIO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	L	18.30		
2	Ma	18.30	Anniv. Giorgio Anniv. Sampieri Mario	Famiglia Turrin Elvio Famiglia
3	Me	18.30	Anniv. Mores Giovanni	Moglie e figli
4	G	18.30	In suffragio di Dalla Torre don Vittorio	
5	V	18.30	In suffragio di Dalla Torre don Vittorio	
6	S	18.30	Anniv. Russo Ciro	Figli Anna e Gennaro
7	D	8.00 10.00 18.30	Anniv. Livan Pauletti Monica Anniv. Zanella Giovanni	Familiari Moglie e figli
8	L	18.30		
9	Ma	18.30	In suffragio di De Marco Carmela	Famiglia
10	Me	18.30	In suffragio di Gacon Françoise	Marito
11	G	18.30		
12	V	18.30	Anniv. Luigi, Angelina, Olga e Gina Anniv. Bortolas Guerrino	Figlio e fratello Bruno Figlia Dianella
13	S	18.30	Anniv. Zanella Antonio e Olga	Familiari
14	D	8.00 10.00 18.30	Anniv. Barbante Lino	Moglie
15	L	18.30	In suffragio di Maschio Enzo	Famiglia
16	Ma	18.30	Anniv. Carniel Emilio e Olga	Figli
17	Me	18.30	Anniv. Palmira	Figli
18	G	18.30	Anniv. Slongo Antonietta	Marito e figli
19	V	18.30	In suffragio di Bianca, Ernesto e Umberto In suffragio di Gioacchino e Giovanni	Famiglia Turrin Elvio Moglie, figlia e nipote
20	S	18.30	Anniv. Andrighetto Pierluigi	Famiglia Colò Rienzi
21	D	8.00 10.00 18.30		
22	L	18.30	Occupata	
23	Ma	18.30		
24	Me	18.30	In suffragio di De Paoli Giuseppe e Onesta	Figlio
25	G	18.30	In suffragio degli zii di Piccolotto Gabriella	
26	V	18.30		
27	S	18.30	Anniv. Coppi Giancarla	Zii
28	D	8.00 10.00 18.30	Anniv. Scaravilli Pasquale	Figlia Giuliana
29	L	18.30	In suffragio di Cason Silvio	Famiglia
30	Ma	18.30	Anniv. Collavo Luigino	Moglie e figlio
31	Me	18.30	Anniv. Boscarolo Remo Anniv. Scutteri Giuseppe	Famiglia Moglie e famiglia

CELEBRERANNO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

ZAMPIERI GIULIO e DE FAVERI MARIANNA di Via Luciani, lo celebreranno a Farra il 13 luglio prossimo.

RECH ILIAS di Via M. Pat e ZANNIN SERENA di viale Fosse, si uniranno in matrimonio il 27 settembre nella parrocchia di Collabrigo (TV).



LA FESTA DI AGOSTO

MARIA ASSUNTA IN CIELO GIOVEDÌ 15 AGOSTO

IMPORTANZA TEOLOGICA DI MARIA DIECI MOTIVI PER RENDERSENE CONTO

È vitale per la nostra fede conoscere l'importanza di Maria. Vogliamo parlarne per almeno dieci buoni motivi. Non è devozionalismo ma teologia pura.

Prima di tutto l'importanza di Maria sta nel fatto che richiama di continuo il primo dei due grandi misteri Cristiani: l'Incarnazione di Dio. Crediamo in Gesù, Verbo di Dio, che si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, che fu concepito per opera dello Spirito Santo e nacque da Maria vergine.

In secondo luogo, Maria è sempre collegata all'azione dello Spirito Santo. La troviamo sotto la croce, la troviamo nel Cenacolo con gli Apostoli in attesa dell'effusione dello Spirito nella Pentecoste...

In terzo luogo, Maria è un essere umano. Ma essa rappresenta la nuova umanità, destinataria della Grazia. La nuova Eva, che non perse la sua grazia. Ella è per così dire il prototipo dell'essere umano redento, rigenerato. Quanto viene detto di Maria vale dunque e sempre anche per tutti coloro che aderiscono a Gesù: i cristiani. Alcuni ricercatori, anche protestanti, vedono nella scena di Maria ai piedi della croce, come descritta dall'evangelista Giovanni, che Maria è messa in evidenza, come Madre di tutta la Chiesa («Ecco tua madre!»).

In quarto luogo, Maria inserisce la donna, la femminilità, come dimensione umana, nel dramma della salvezza. Dio non viene nel mondo senza la madre umana. L'Incarnazione di Dio significa «accettazione» di tutto quanto è umano, se si eccettua il peccato.

In quinto luogo, attraverso Maria tutto Israele è coronato di gloria. Maria ha fatto nascere Gesù come ebreo. Da lei ha imparato ed ereditato la religione, la lingua, la menta-

lità e la cultura. Da lei ha imparato per la prima volta a leggere la Torah (il libro della Legge). Da lei Gesù non ha preso soltanto la natura umana, ma, anche la religione e la cultura del Popolo eletto. Nell'anno di Simeone, alla presentazione di Gesù Bambino, viene detto esplicitamente che, attraverso la nascita del Salvatore da Maria, tutto Israele è stato coronato di gloria.

In sesto luogo, con Maria inizia un aspetto nuovo della religiosità, la teologia della croce, come mostra il discorso della anziana Anna, nella

stessa circostanza di Simeone, che una spada le trapasserà l'anima. Per amore di Gesù sopporta il disonore di essere una «ragazza madre», oltre alla paura del ripudio da parte di Giuseppe. (Per la teologia cristiana, la redenzione si attua con un amore gratuito e totale fino alla sofferenza e alla morte di croce. La teologia della croce è nello stesso tempo il segreto e la novità del cristianesimo).

In settimo luogo, la somiglianza dell'annuncio avuta da Maria, con i racconti profetici di vocazione dell'Antico Testamento, (Samuele,

Diario liturgico di AGOSTO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	G	18.30	Anniv. Turrin Pietro Anniv. Rossi Giuseppe	Figlia Antonietta Loat Stefania
2	V	18.30		
3	S	18.30		
4	D	8.00 10.00 18.30	In suffragio di Dalla Torre don Vittorio Anniv. Comarella Amelia e Romana	Figlia Realina
5	L	18.30	Anniv. Bergagnin Caterina	Figli
6	Ma	18.30		
7	Me	18.30	Anniv. Polli Francesco Anniv. Luciani Antonia	Famiglia
8	G	18.30	Anniv. Vello Rosetta	Famiglia Vello Romeo
9	V	18.30		
10	S	18.30	Anniv. Casarin Armanda e De Boni Mario	Figlia Paola
11	D	8.00 10.00 18.30	Anniv. Pittini Rosalia	Figlia
12	L	18.30	Anniv. Collavo Speranza Anniv. Da Rif suor Giuliana	Familiari Sorella
13	Ma	18.30	Anniv. Losego Luciano	Figli e nipote
14	Me	18.30	In suffragio dei genitori di Piccolotto Gabriella	
15	G	8.00 10.00 18.30	Secondo intenzione famiglia Vello - Turrin In suffragio di De Riz Samuele e Maccagnan Bruno	
16	V	18.30	In suffragio di Maurizio, Giorgio e Angelina	Moglie e figlia
17	S	18.30	Anniv. Gris Alberto e Rina Anniv. D'Agostini don Narciso	Figli Sorella
18	D	8.00 10.00 18.30	Anniv. Colò Dario In suffragio dei defunti di Masocco Luciano	Figlio Rienzi
19	L	18.30	In suffragio di Giovanni e Gioacchino	Moglie e figlia
20	Ma	18.30	Anniv. Bruna, Marisa e Silverio	Edda
21	Me	18.30	Anniv. Rostirolla Ferro Marisa	Figlie
22	G	18.30		
23	V	18.30	Anniv. Antonietta e Mario Domenico	Famiglia Brandalise
24	S	18.30		
25	D	8.00 10.00 18.30	In suffragio dei genitori di Chisso Anna Maria In suffragio dei defunti di D'Isep Valeria	
26	L	18.30	In suffragio degli amici e amiche di Piccolotto Gabriella	
27	Ma	18.30	In suffragio di Cerato Angelo e Maria	Figlio Francesco
28	Me	18.30	In suffragio di De Paoli Pietro e Giovanni	Fratello
29	G	18.30	Anniv. Beppiani Fiore e Palmira	Cognata Maria
30	V	18.30	In suffragio dei defunti di famiglia Zardin Serenella	
31	S	18.30	Anniv. Canova Augusto	Famiglia



Il Battesimo di Ahba.

RIFLESSIONI DI ALCUNI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

Sansone, ecc.) pone Maria tra i profeti che trasmettono ciò che solo Dio poteva compiere in loro. Essi accolgono in sé la Parola di Dio e la comunicano.

In ottavo luogo, il fatto che il Corano si occupi dettagliatamente di Maria, e, straordinariamente in accordo con ciò che di Lei dice il Nuovo Testamento, è un punto importante di incontro tra cristianesimo e islam. Il fatto che nella Mariologia non esistano differenze, desta la speranza che un giorno Maria possa essere la strada attraverso la quale i musulmani giungeranno a Cristo.

In nono luogo, ciò che Maria celebra nel Magnificat non è solo l'agire di Dio in lei, ma l'agire di Dio nella storia dell'umanità in generale. Il Magnificat (Lc 1,46-55), dunque, è un inno all'agire di Dio nella storia degli uomini, nella quale Lei non è una eccezione, ma un caso-tipo.

In decimo luogo, la maternità di Maria è un intervento diretto di Dio creatore e dello Spirito creatore nella vita fisica di noi uomini e donne, della terra. Se Dio interviene dal "Cielo" sulla vita in "terra", si apre la possibilità ad ogni intervento divino anche fisico e biologico, nella storia umana. Come nella nascita, così può intervenire anche nella morte, fisica e biologica. La maternità divina di Maria è una prova della possibilità della resurrezione. Anche nella risurrezione di Gesù, infatti, Dio gli si avvicina in maniera assoluta, con conseguenze fisiche. Nel Nuovo Testamento, infatti sia il concepimento sia la risurrezione di Gesù vengono ricondotti all'azione diretta di Dio.

Qui, la teologia viene sfidata a un'alternativa radicale: o si ammette che la Potenza di Dio (lo Spirito) può agire nel mondo, oppure si ammette che Dio è Dio, e il mondo è il mondo. Cioè Incomunicabili. In questo caso ci converrebbe smettere di pregare per ottenere qualcosa. Proprio la vicenda di Maria ci assicura il contrario. ■

"Ho provato una grandissima gioia per aver ricevuto Gesù". (Andrea)

"Conoscere Gesù è stato una esperienza emozionante ed unica anche se ho ancora molte cose da capire ed imparare e spero che sia una strada molto piacevole". (Luca)

"Io, visto che ho fatto la Comunione, adesso mi sento più protetta e in grazia di Dio." (Emma)

"Nel giorno della mia prima Comunione ho provato una grande gioia. Gesù è entrato nel mio cuore". (Diletta)

"La Comunione è stata un'esperienza inimmaginabile. È un momento bellissimo abbracciare e stringere Gesù in persona. È il momento in cui stabilisci il tuo alloggio nel cuore di Gesù. Questo è il mio pensiero principale". (Francesco)

"Quando ho fatto la Prima Comunione mi sono sentito accolto da Gesù". (Filippo)

"Grazie Gesù per tutto quello che hai fatto per noi, grazie per la famiglia, vorrei che mia mamma, mio zio, mio fratello guariscano dalla loro malattia. Ti prometto di pregare di più e, ti prego, fai sparire il male nel mondo." (Irene)



Volti contenti nel giorno della Prima Comunione.

"Il giorno della mia Prima Comunione ho provato gioia perché Gesù era con me. Ho pensato che dovevo tenerlo nel mio cuore e non lasciarlo scappare." (Angelica)

"In quel momento ho provato una sensazione bella e una sensazione felice per avere ricevuto Gesù. Perché sapevo che Gesù era dentro di me". (Thomas)

"In quel momento mi sono distratta da tutto a parte su quello che il Signore stava per darmi. Io credo in Cristo e ci crederò sempre." (Sofia) ■

BATTEZZATI

Il 28 aprile a Farra:

PIAZZA ABHA, di Grazioso e Menegazzo Francesca, di via F.lli Centa. Nata a Gumia (India) il 10 agosto 2009.

BIBA MARCO di Besmir e De Bastiani Mara, abitanti a Mugnai. Nato a Feltre il 29 settembre 2015.

Il 19 maggio a San Vittore:

TAVERNARO ALEX di Manuel e di Taverna Viviana abitanti in via Fusina 17/A. Nato a Feltre il 14 gennaio 2019.

Il Battesimo di Marco.



LE CRESIME DI QUEST'ANNO

Il giorno 27 aprile (vigilia della domenica in Albis, come da tradizione nella nostra parrocchia) si è celebrata la S. Cresima di 19 nostri ragazzi della classe seconda e terza media.

Ha officiato il Vescovo emerito Giuseppe Andrich che ha avuto per ognuno di questi ragazzi un pensiero personale che i ragazzi stessi hanno scritto nel loro quaderno per ricordarlo sempre.

La cerimonia è stata semplice, ma anche, a detta dei parenti presenti, molto sentita e coinvolgente, anche perchè ognuno di loro aveva, durante la cerimonia, un compito ben preciso che ognuno ha svolto con grande impegno.

È stata anche per le catechiste che li avevano preparati assieme al Parroco, un momento commovente e di grande soddisfazione, soprattutto visto il loro impegno e la loro consapevole partecipazione.

Auguriamo a questi ragazzi di mantenere nel loro cuore la gioia e la semplicità che hanno dimostrato in questo percorso di formazione, non solo in funzione della S. Cresima, ma in funzione di una crescita personale.

Le Catechiste:
Candida, Elsa, Anna

PENSIERI DEI CRESIMATI

Le mie impressioni su questi anni di catechismo sono state più che positive.

Io sono venuta in questa parrocchia solo due anni fa, pur avendo frequentato anni di catechismo in altre parti, questi sono stati i migliori.



Un messaggio speciale per ogni cresimato.

Appena arrivata ha incontrato e trovato un luogo accogliente, compagni fantastici, pazzi e divertenti e due insegnanti, Anna ed Elsa, molto premurose e brave.

In questi due anni, anche se pochi, ho maturato molto, sono cresciuta, sono riuscita ad aprire la mia mentalità a Dio, soprattutto grazie agli insegnamenti delle mie catechiste che fino alla fine ci hanno messo il cuore e tanto impegno per aiutarci.

La Cresima è stata la mia ultima tappa che ha concluso questo fantastico percorso. Ho apprezzato molto la cerimonia, è stata molto coinvolgente e per niente noiosa. Mi è piaciuto moltissimo il vescovo Andrich Giuseppe soprattutto per la bellissima frase dettami in privato dopo avermi cresimato. La frase che mi ha detto è stata che il mio nome è importante in questi giorni e che io devo cercare di raggiungere la via che mi porta a Dio.

(Zuglian Greta)

In questi anni di catechismo oltre che essere maturata fisicamente, sono anche maturata mentalmente. Ho imparato a relazionarmi con gli altri, chi più chi meno, ho imparato ad accettare me stessa, a riflettere sui miei pregi e difetti. Molte parti di me devo ancora accettarle.

Oltre a riflettere su me stessa, ho riflettuto anche sugli altri, su cosa pensano, i loro stati d'animo. Ho imparato a stare in gruppo, a non "odiare" le persone come facevo prima. Alcune non le sopporto proprio fino in

fondo.

Con le catechiste mi trovo bene, sono gentili e comprensive. Mi sono avvicinata a Dio, alla Chiesa. A concludere questo percorso c'è stata la Cresima. Mi sono rimaste impresse le parole del Vescovo Giuseppe Andrich. Soprattutto quando ha citato

San Martino, mi ha raccontato in poche parole ciò che ha fatto per la Chiesa.

Mi ha augurato una vita serena, piena di gioia, che io da grande, secondo lui, diventerò una donna forte, gentile. Di aiutare la Chiesa in un futuro, spero di riuscirci anche se per una come me è abbastanza difficile.

In questi anni spero di maturare ancora e ringrazio tutti per avermi fatto arrivare fino a questo punto.

(Martina De Paoli)

Il fuoco di metà Quaresima è un bel simbolo dello Spirito Santo che brucia la parte vecchia della nostra vita.



Bravi i giovani che hanno organizzato brusa la vecia.

DOPO CRESIMA LA CRISI?

La classica crisi del "dopo Cresima" oggi è sempre più precoce, complice il clima culturale in cui i nostri ragazzi sono immersi. Ma cosa devono fare i genitori? La passione per la fede dovremmo trasmetterla ai nostri figli con lo stesso entusiasmo del tifo calcistico, dice Robert Cheaib, teologo (insegna in due università) conferenziere e scrittore, padre di tre bambini. Il suo recentissimo "Educare i figli alla fede" (Ed. Paoline) affronta il tema alla radice, chiedendo ai genitori di tornare a essere i primi catechisti dei propri figli, trovando il coraggio di fare un cammino partendo dal proprio vissuto e coltivando in essi la fede come una "lingua madre", quella che non si dimentica più. Ma... a 15 anni è tardi. Chi può, inizi ... dall'inizio. ■

Il bel gruppo dei neo-cresimati 2019.



RICORDO DI GINO STEFANI

Il giorno 7 aprile è morto a Roma, dove viveva ed insegnava, il prof. Gino Stefani, dottore in filosofia, semiologo, musicista poliedrico e musicologo di fama internazionale; docente di clarinetto, pianoforte.

Soprattutto nel campo della musica liturgica è stato importante il suo contributo alla riforma di questa tipologia con la composizione di testi anche semplici per le varie ricorrenze e festività. Tra questi i più noti: "Dio si è fatto come noi; Se mi accogli; Signore ascolta, padre perdona (il testo italiano); Nei cieli un grido risuonò; Quanta sete nel mio cuore; Il giorno ormai scomparire; Spirito creatore; Noi canteremo gloria a te (il testo); e tante altre; di alcune ha scritto i versi di altre versi e musica.

Ma la più famosa e, da tutti conosciuta, è sicuramente: "Io credo risorgerò" di cui Stefani ha scritto testo e adattamento musicale.

Di questo personaggio che della musica e del suo insegnamento in tutte le sue sfaccettature ha fatto la sua ragione di vita, è possibile leggerne il profilo e comprenderne la grandezza andando semplicemente sul web, su wikipedia o nell'enciclopedia Treccani. In questi testi può essere approfondita e capita la figura di questo grande musicolo-

go, ascoltandone dal vivo le parole e gustando brani suonati al clarinetto e riprodotti su you tube.

Quello però che riempie d'orgoglio noi feltrini sono le sue origini, in quanto la sua nonna materna, Augusta Turrin viveva a Farra di Feltre e qui è vissuta per molti anni anche la sua mamma, prima di trasferirsi a Gallarate per seguire il lavoro del marito.

Tutta la famiglia tornava quasi annualmente a Feltre per incontrare i parenti e, soprattutto per mantenere quelle radici che Gino Stefani ha sempre ricordato e rivendicato, anche dopo essere diventato famoso nel suo campo ed aver suonato ed in segnato nelle università di varie parti del mondo anche grazie alla sua conoscenza di parecchie lingue straniere.

Ultimamente oltre a produrre continuamente testi nuovi, dirigeva l'Università popolare di musicoterapia a Roma Tor Vergata ed ogni anno organizzava il Convegno Na-

zionale a Riccione dopo aver per anni occupato la cattedra di semiologia e didattica musicale al DAMS di Bologna.

Nonostante l'età avanzata, infatti avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 2 ottobre, stava ancora lavorando a molti progetti, che sicuramente verranno portati avanti da tutte quelle persone che, negli anni egli è riuscito a formare e ad appassionare.

Anna Turrin

DA UN ARTICOLO DI DON VITTORIO

Don Vittorio scriveva su La Martinella nel 2010:

«Fino a qualche anno fa, alla fine dei funerali si cantava sempre in latino: "Libera me Domine de morte aeterna".

Era in gregoriano o in canto fermo, come quello di Perosi o di mons. Santagiuliana.

Dopo la riforma liturgica e l'introduzione della lingua volgare nella liturgia, non c'è funerale di parrocchia italiana che non termini con il canto "Io credo, risorgerò". Un canto pregno di fede, molto popolare, che risuona facilmente in ogni chiesa.

Mi sono chiesto ripetutamente: "ma chi sarà stato quell'autore fortunato, che ha saputo fondere così bene parole e musica in questo canto di addio ai nostri morti?" Le raccolte di canti liturgici non portavano il nome dell'autore.

Da qualche parte spuntava il cognome di un certo Stefani, ma non si accennava al nome. E siccome di Stefani musicisti ce n'è più di uno, la ricerca si è fatta curiosità.

Un bel giorno mi capitò tra le mani il volume "La coscienza di Gino Stefani e la sua esperienza musicale". Sfogliandolo, con mia sorpresa, mi trovai davanti la notizia: Gino Stefani, professore di semiologia della musica, è l'autore del canto "Io credo, risorgerò".

Ma la notizia che ci dà ora un certo orgoglio è il sapere che il nostro Professore ha abitato a Farra, sul colle di Tast, con la sua famiglia, originaria di Ronco Cainari. Ora abita a Roma, ha ottant'anni e collabora ancora con varie università e Conservatori musicali.» ■



ADDIO A GINO STEFANI

Muore a 89 anni lo studioso, maestro della semiotica musicale

Il Professore ci ha lasciati. Porghiamo pertanto le condoglianze più sentite a tutti i suoi familiari, ed in particolare alla sorella Olga di Gallarate, tanto affezionata anche a Farra e alla nostra Parrocchia. E con le condoglianze ai parenti, la nostra preghiera di suffragio e la nostra sincera gratitudine al professore ed amico scomparso. ■



NEWS DALLA SCUOLA DON BOSCO

appuntamenti e cronache

IL MINI-GREST PER I NOSTRI BAMBINI E LE NOSTRE FAMIGLIE

Nel mese di luglio la nostra Comunità educante offre ai genitori la possibilità di poter usufruire del Mini-Grest. Suore, Maestre e volontari sono all'opera per l'organizzazione (che esula dai compiti scolastici). Le insegnanti si sono offerte di gestirlo con il supporto della comunità delle Suore, di educatrici volontarie qualificate e di giovani animatori.

Il Mini-Grest non è solo un momento di svago, ma è anch'esso un momento di crescita ed il nostro è "un'avventura da vivere per poterla comprendere"!

Questo momento di vacanza, ben organizzato nella sede della nostra scuola, ha anche lo scopo di essere di aiuto alle famiglie dei piccoli, che nel periodo di luglio sono ancora impegnati con il lavoro. Desideriamo così tener fede agli obiettivi della Scuola don Bosco, tra i quali c'è il bene dei bambini e l'aiuto alle famiglie. Tutti insieme per i più piccoli e per le loro famiglie, mettendo a disposizione il tempo e le energie di molti, per far crescere lo spirito di solidarietà e di unità in questo periodo delicato della vita della nostra società.

Il Mini-Grest si svolgerà per 4 settimane, dalle 7.30 alle 16.30. Il Mini-Grest si intende comprensivo di merendina mattutina, di un pasto caldo e di una merendina pomeridiana. Il Mini-Grest è una grande occasione, da non perdere. ■

LA RECITA DI FINE ANNO DEGLI ORSETTI

Il 5 giugno alle ore 19, si svolgerà presso una sala della Birreria Pedavena la recita di fine anno degli Orsetti, I BIMBI DELL'ULTIMO ANNO. Sono ben 31 i bambini che lasceranno la nostra



scuola. Ad essi auguriamo di continuare con profitto e con lo stesso entusiasmo il loro cammino scolastico ed educativo. Riusciremo a riempire il vuoto che lasceranno, (31) con nuove iscrizioni per il prossimo anno? Contiamo sulla vostra collaborazione! ■

LA FESTA DELLO SPIEDO IN GIUGNO

È la festa di fine anno organizzata dai papà dei nostri bambini della Scuola. Quest'anno sarà fatta domenica 16 giugno. Ed è una festa aperta, che vorrebbe coinvolgere tutta la parrocchia ed eventualmente le parrocchie vicine.

Al pranzo con lo spiedo, si abbinerà una lotteria per un progetto a favore della nostra scuola, proposto dai genitori.

Il luogo sarà come di consueto presso il cortile della scuola d. Bosco, e il pranzo sarà alle ore 12.30. ■

LA FESTA DELLE PALME E LA BENEDIZIONE DELLA SCUOLA

Venerdì 12 aprile, presso il salone dell'accoglienza, i bambini della nostra scuola, hanno partecipato alla benedizione pasquale, delle palme e di tutti i locali della scuola accogliendo il parroco, d. Virginio, il quale, vedendo i bambini con il ramoscello di ulivo in mano, ha introdotto un dialogo con loro, spiegando perché il ramo di ulivo è simbolo di pace, rifacendosi all'episodio della colomba che ritornò nell'arca di Noè con un ramoscello di ulivo nel becco e annunciò così che il diluvio era finito e che la terra aveva ripreso vita. Che la pace era tornata tra Dio e gli uomini. Poi, facendoli sollevare in alto, raccontò che così avevano fatto i fanciulli ebrei quando Gesù arrivò a Gerusalemme per la Pasqua: agitavano dei rami di palme e di ulivo per la gioia di avere trovato Gesù, ed erano convinti che egli era un re che portava la pace. Un Re che veniva senza soldati, su di un povero asinello, perché stava dalla parte dei poveri e dei disprezzati. Così il parroco benedisse i rametti distribuiti ai bambini e concluse la piccola cerimonia passando a benedire tutti i locali della scuola. Infine augurò a tutti, bambini, suore, insegnanti e personale, una felice e serena Pasqua. I bambini hanno intonato a squarciagola canti e poesie sulla Pasqua. ■

DONI DI PASQUA

A TUTTI i bambini della scuola è stato donato un uovo di cioccolato, offerto da un benefattore (una benefattrice); un gesto di grandissima generosità venuto davvero dal cuore. Lo ringraziamo sentitamente per il "dolcissimo" dono !!!! ■

In un tendone affollatissimo i nostri bambini si sono esibiti in maniera splendida.





La festa delle Palme

SABATO 4 MAGGIO SI È SVOLTA LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Come da tradizione non poteva mancare la nostra meravigliosa "Festa Della Famiglia", svoltasi sabato 4 maggio.

Nonostante il maltempo che non ci ha permesso di svolgere la festa nel grande e magnifico giardino della scuola, ma sotto la tensostruttura, la festa della famiglia è stata comunque un gran successo.

In questa occasione si è concluso il Progetto Musica, con relativo Saggio musicale, preparato dall'insegnante di musica Lara Garlet in collaborazione con le insegnanti della scuola e dai bravissimi bambini della nostra scuola dell'infanzia. Il filo conduttore dei canti era "l'alimentazione" e l'importanza del cibo buono, giusto e misurato.

La festa ha raggiunto l'obiettivo prefissato. Emozionati tutti: bambini, insegnanti, personale, genitori e nonni. Le famiglie naturalmente, sono state l'elemento aggregante della festa.

Alla fine non poteva mancare, dopo tanta tensione, un festoso e meritato momento conviviale con panini, stuzzichini, e tante buone cose da bere. ■

IL PICCOLO ROGO DEL "BRUSA LA VECIA"

VENERDÌ 29 MARZO presso il cortile della scuola è stato allestito un fantoccio di una piccola vecchietta, a misura di bambino, fatta di stracci, carta, legna che poi è stato dato alle fiamme..... I bambini si sono radunati intorno alla vecchietta ed hanno cantato delle simpatiche canzoni e recitato poesie

"SIATE RIVOLUZIONARI, SCEGLIETE IL MATRIMONIO"

(il papa ai giovani)

Nell'Esortazione post-sinodale "Christus vivit" (Gesù Cristo vive) papa Francesco incoraggia i giovani a "scommettere sulla famiglia" nella certezza che, assicura loro, "in essa troverete gli stimoli migliori per maturare le gioie più belle da condividere".

Incoraggiamento che sposa in modo efficacissimo il cuore e la ragione: "non lasciate che vi tolgano la possibilità di amare sul serio... Vi chiedo di ribellarvi a quella cultura del provvisorio che crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità".

IL MATRIMONIO COME VOCAZIONE

Mi piace pensare che "due cristiani che si sposano hanno riconosciuto nella loro storia di amore una chiamata del Signore, a formare di due, uomo e donna, una sola carne, una sola vita, una vera famiglia. E il Sacramento del matrimonio avvolge questo amore con la grazia di Dio, lo radica in Dio stesso. Con questo dono, con la certezza di questa chiamata, si può partire sicuri, non si ha paura di nulla, si può affrontare tutto, insieme!" (n.260)

LA SESSUALITÀ DONO DI DIO

Dio ci ha creati sessuati. Egli stesso "ha creato la sessualità, che è un regalo meraviglioso per le sue creature". (143) All'interno della vocazione al matrimonio, dobbiamo riconoscere ed essere grati per il fatto che "la sessualità, il sesso, è un dono di Dio. Niente tabù. È un dono di Dio che il Signore ci dà. Ha due scopi: amarsi (aiutarsi) e generare vita. È una passione. Il vero amore è appassionato. L'amore tra un uomo e una donna, quando è appassionato, ti porta a dare la vita per sempre. Sempre. E a darla con il corpo e con l'anima". Io vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente: sì, in questo vi chiedo di ribellarvi, a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siete capaci... di amare veramente" per sempre. Io invece ho fiducia in voi, per questo vi incoraggio a scegliere il matrimonio. (264). ■

per salutare la povera Vecia.

Prima di essere bruciata, la vecchietta, ha letto un breve testamento dedicato solo ai piccoli ed ha lasciato dei doni per tutti i bambini.

I bambini della scuola mantengo-

no vive le tradizioni e insieme alla Vecia hanno bruciato, anche dei disegni che raffigurano i loro piccoli "capricci" dei quali volevano disfarsi... CIAO VECIA... ■

Pagine a cura delle maestre.



Anche i piccoli hanno voluto bruciare la vecchia e con lei i loro capricci.

SUL VIAGGIO "DIOCESANO" IN MAROCCO

Che cosa ci vanno a fare in Marocco il Vescovo, alcuni sacerdoti, un bel gruppetto di fedeli, accompagnati da un "coraggioso" Vescovo e, riteniamo, "sincero" Imam? Sicuramente se lo son chiesto molti lettori. L'articolo dell'Amico del Popolo non ha risposto esaurientemente alla domanda. E i due sacerdoti partecipanti interpellati, hanno confessato di non poter rispondere in poche parole. Hanno riscontrato comunque che dialogare è importante, necessario e va fatto.

Ma credo che abbiano avuto in realtà grazie migliori di questa prima constatazione. E la prima è la scoperta di un altro mondo che è difficile immaginare solamente studiando e stando a casa propria. Penso sia una grazia anche l'esperienza strana di sentirsi minoritari, numericamente, rispetto alla schiacciante atmosfera musulmana. Penso sia un frutto positivo lo scoprire una chiesa viva, ma ridotta, senza potere, che si sostiene solo con una fede vivificata dalla preghiera, più che dalle opere, e mortificata dalla quasi nulla penetrazione missionaria. E dunque la scoperta dell'urgenza missionaria, della messa in questione dei nostri metodi e modelli culturali, dove pare che la fede consista nella conoscenza di tanti libri e tecniche organizzative, anziché nella conversione profonda alla persona di Dio. Sono convinto che sia stato motivo di riflessione il confronto con un popolo la cui vita è ritmata dalla preghiera, che riconosce a Dio il primato su tutto. Sono persuaso che i nostri pellegrini avranno riconosciuto che il disprezzo per la civiltà occidentale che si avverte nei popoli dell'Africa, soprattutto musulmana, e dell'Asia ha origini profondamente religiose, prima che politiche, o colonialistiche. E l'urgenza che, da cristiani, ci smarchiamo più profondamente dalla deriva mondana del nostro occidente, non solo nei discorsi, ma nel modo di vivere. Solo allora la nostra autorevolezza riprenderà quota. Il vero progresso sta nei costumi e negli obiettivi spiri-



tuali di una persona e di un popolo e non tanto nel progresso delle tecnologie e delle conquiste materiali. Il progresso è una questione di anima, di coscienza e di valori. In Europa l'abilità organizzativa e tecnologica ha sostituito il cammino spirituale bloccando il progresso umano. Difatti, la nostra civiltà super automatizzata, sta morendo.

Queste considerazioni raccolte in un viaggio così insolito per un vescovo, per i sacerdoti e i cristiani che si sono uniti, credo abbiano permesso di tornare diversi. Immagino ed auguro che il viaggio in Marocco si sia trasformato, in qualche modo, in un singolare pellegrinaggio, nel cuore di un mondo dove i monumenti, le spiagge, le vacanze, le montagne, i mercati non hanno costituito l'interesse principale. Charles de Foucault, sentì il bisogno di scrivere un libro di Riconoscenza al Marocco, perché l'impatto che ne ebbe, nel suo viaggio, con una tale fede di popolo, pur riconoscendo che essa non era divina, fu la scintilla che riaccese in lui la fede abbandonata e lo portò alla conversione.

Certamente il fatto di andare con un Imam è un fatto insolito e sorprendente, anche interessante. Ma non penso che nel cuore dell'Imam vi fossero le stesse attese e considerazioni del clero che guidava. Chi fu più missionario in questo pellegrinaggio?

Il mio augurio è che molti abbiano il coraggio di lasciare i musei e le opere d'arte del passato per andare a conoscere le opere d'arte che Dio costruisce nelle società e nei cuori degli uomini, per confrontarsi spiritualmente e per creare nuovi capolavori umani e spirituali per il nostro tempo. Per questo motivo un viaggio così insolito, penso che sia stato più che giustificato.

D. Virginio

I CRISTIANI SONO I PIÙ PERSEGUITATI NEL MONDO

Dopo la terribile strage pasquale nelle chiese dello Sri Lanka, non si fa più fatica a vedere l'esistenza di una persecuzione continua contro i cristiani. E le persecuzioni nei confronti dei cristiani sono destinate ad aumentare nel corso del 2019. Lo rileva Release International, un ente benefico britannico e ne dà notizia Fox News. Inoltre un'organizzazione partner di Voice of the Martyrs, avverte che quest'anno, in particolare in Cina, India, Nigeria, Pakistan, Corea del Nord la persecuzione contro i cristiani è in aumento. «Questi sono paesi che sono stati a lungo sulla lista delle persecuzioni ma stiamo assistendo ad una crescita», ha detto a Fox News Andrew Boyd, portavoce di Release International: si sta rivelando una crescente intolleranza che si tramuta in violenza. In particolare in Nigeria nei primi sei mesi del 2018, sono state uccise oltre 6.000 persone e saccheggiate oltre 50.000 case, la Cina ha visto un forte aumento dell'opposizione al cristianesimo, il governo cinese ha distrutto croci, bruciato Bibbie, chiuso chiese e chiesto ai fedeli di abiurare per dichiarare lealtà al governo Partito comunista ateo al potere, in India, gli attacchi contro i cristiani provengono da nazionalisti indu e sono in aumento in numero e ferocia. ■



*“Dove c’è il dolore,
là il luogo è sacro”.*
(Oscar Wilde, scrittore)

L'EUROPA NON HA PIÙ PADRI

LA REALIZZAZIONE

L'Unione Europea fu la realizzazione di una idea geniale che la preservò da altre guerre e fu un'opera molto difficile, iniziata da alcune persone profondamente convinte. Tre in particolare sono considerate i padri fondatori: De Gasperi, Schuman e Adenauer. Dopo il 1945 i popoli europei erano reduci da una terribile guerra fratricida, i cui fuochi non erano spenti e gli animi erano profondamente e pericolosamente feriti e divisi. Ai dirigenti dei vari stati europei spettava il compito di trovare un cammino di pace. In alcuni di loro nacque l'idea, che diventò progetto e poi realtà. Il progetto di una unificazione degli stati europei. Una difficile operazione che richiedeva molta cautela e saggezza. L'unione europea cominciò nel 1951 con il trattato di Parigi (per il carbone e l'acciaio) Erano in sei: Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo. Questa si consolidò con il trattato di Roma nel 1957 per la comunione energetica atomica e l'abbozzo della CEE. Non facile. Ma a mano a mano convincente. Ma cautela e saggezza non furono poi sempre condivisi, quando l'Europa ha incominciato ad inglobare in fretta e furia una quantità enorme di stati con lingue, storie, culture ed economie molto differenti. L'Unione Europea conta oggi ben 28 stati membri, con 24 lingue ufficiali, tra i quali si è cercato a lungo di inserire persino la Turchia.

I PADRI DELL'EUROPA COMUNE

I Fondatori erano tutti e tre cattolici, con analoghe esperienze di vita. Italiano DE GASPERI, (di Pieve Tesino - TN); francese SCHUMAN; tedesco ADENAUER. La stessa fede religiosa. È grazie ad essa che tutti e tre si opposero prima al nazismo e al fascismo e poi, nel

secondo dopoguerra, alla dittatura comunista dell'URSS che operava per imporre la dittatura a tutti i paesi europei e al mondo intero.

Alcide De Gasperi, fu condannato dai fascisti nel 1927 a due anni e sei mesi di prigione; nel 1928 gli venne imposto il domicilio coatto a Roma. Il Duce fece chiudere le associazioni giovanili e i giornali cattolici e De Gasperi fu salvato da Papa Pio XII che lo nominò segretario generale della Biblioteca Vaticana. De Gasperi sarà il primo presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana dopo la scelta referendaria che trasformò l'Italia in una Repubblica. Robert Schuman fu incarcerato nel 1940 dai nazisti, e poi si dette alla clandestinità sino alla fine della guerra. Konrad Adenauer era già giovane borgomastro a Colonia; all'avvento dei nazisti nel 1933, si ritirò nell'abbazia benedettina di Maria Laach, ma nel 1934 fu imprigionato e nel 1935 fu espulso dalla Germania. “In quel momento – scriverà più avanti – ho capito con chiarezza come mai prima, che il diavolo esiste davvero e che il male ha davvero potere.”

UNITI DALLE RADICI CRISTIANE

Questi uomini che vissero l'autodistruzione del Vecchio Mondo nelle due guerre mondiali, ripeteranno in molte occasioni che cosa intendevano proponendo una Comunità Europea: una comunità di popoli che avesse la sua radice comune nell'identità cristiana. Parlando di De Gasperi, il cancelliere tedesco Adenauer affermava: “Ci legava l'avversione comune verso i nazionalismi esagerati. Consideravamo obiettivo della nostra politica estera l'unificazione dell'Europa perché era l'unica possibilità di affermare e salvaguardare la nostra civiltà occidentale e cristiana contro le forze totalitarie.” Robert Schuman, il 19 marzo 1958, davanti all'Assemblea parlamentare europea, di cui fu il primo presidente, dichiarava: «Tutti i paesi dell'Europa sono permeati dalla civiltà cristiana. Essa è l'anima dell'Europa che occorre ridarle». In un'altra circostanza: «si tratta di riconoscere l'immensa autorità morale della Chiesa, che è spontaneamente accettata da un gran numero di cittadini, e l'alto valore del suo insegnamento, che finora nessun al-

tro sistema filosofico ha saputo eguagliare...». Ancora Schuman: «Dalle amare esperienze del dominio della violenza ateista e nazionalsocialista di uno Stalin o di un Hitler siamo stati chiamati a ripensare i fondamenti cristiani dell'Europa, costruendo un modello democratico della pratica del potere, modello che attraverso la pacificazione fa nascere una comunità dei popoli in libertà, giustizia, solidarietà e pace».

Che cosa rimane del progetto iniziale?

SOPRAVVIVERÀ?

Potrà tenere a lungo questa Comunità? De Gasperi, Schuman e Adenauer avevano in comune una storia ed una cultura radicata nella fede cristiana. Oggi i politici europei hanno in comune gli interessi economici, il denaro, e gli interessi di parte e – spiace dirlo – nella maggioranza del parlamento e delle istituzioni europee, hanno in comune la negazione del cristianesimo come identità europea. Con le conseguenze pericolose che intravediamo crescere in una società che non ha più alcun riferimento né etico né ideale sul quale costruirsi e insieme progredire preservando la pace.

Spunti di Francesco Agnoli

LAUREA

Il 20 marzo 2019, Matteo Bonan ha conseguito la laurea magistrale in “Ingegneria dell'Informazione e delle Comunicazioni” presso l'università di Trento presentando la tesi “CREATION OF A NATIONAL ENVIRONMENTAL MEASUREMENTS DATABASE AND ESTIMATION OF APPLE SCAB RISK BASED ON DYNAMIC SIMULATION MODELING AND EXTREME LEARNING MACHINE” con il relatore “Farid Melgani” e la collaborazione dell'azienda Metacortex di Pergine Valsugana.

Felicitazioni a Matteo, neo Ing. oltre che dalla famiglia e dal Consiglio Donatori Sangue di Farra (di cui Matteo è segretario di Sezione) anche da tutta la comunità parrocchiale che gli augura di proseguire nella vita con altrettanta determinazione e successo. ■





L'ESTATE PARTE COL BOTTO

Il Giro d'Italia a casa

Sabato 1° giugno, la “carovana Rosa” del Giro d'Italia partirà da Feltre per raggiungere, dopo 4 salite (Cima Campo, Passo Manghen, Passo Rolle e Passo Croce d'Aune) belle, lunghe, impegnative ma non impossibili (testate sul campo da chi scrive e percorso della Granfondo Sportful giro lungo) per raggiungere il Monte Avena, sede d'arrivo della penultima tappa che, nella maggior parte delle ipotesi deciderà il vincitore e la classifica di questa 102ª edizione del Giro d'Italia che si concluderà il giorno successivo per le strade di Verona.

Girando per le strade di Feltre e dei comuni vicini interessati dal passaggio dei ciclisti, è facile notare come il comitato organizzatore si sia messo “in moto” per preparare al meglio questo suggestivo appuntamento sportivo.

I preparativi sono già iniziati: pulizia, asfaltatura di strade, sistemazione dei danni subiti dalle intemperie del 29 ottobre scorso, cartelloni promozionali, vetrine addobbate ed eventi vari collegati tutti tra di loro per dare il giusto risalto a questa giornata.

È bello vedere come “l'unità di intenti” renda tutto più facile ed armonico: un plauso agli organizzatori!

Ora non rimane altro che atten-

dere il passaggio dei ciclisti e fare il tifo per tutti loro, dal primo all'ultimo, perché ogni atleta ha diritto al supporto del pubblico, capendo bene quanto il “tifo” sulle strade possa farti dimenticare, per un attimo, la fatica delle pedalate che ti avvicinano ad un traguardo.

E mi piace pensare che, quando passeranno per Sorriba, ci sia anche tu, don Vittorio, a “guardarli dall'alto” e ad accompagnarli...

Ivan Fantinel

GIOVANI DI FARRA IN VACANZA SPECIALE

Ecce una foto di un bambino, ospite della comunità “Villa infantil” in Messico, dove già opera la nostra missionaria Emanuela Mondin di Quero. Lì, probabilmente, due giovani della nostra parrocchia offriranno parte delle loro vacanze nel mese di agosto prossimo. Chiederemo loro di più e ce lo racconteranno, al ritorno da questa “avventura”, preparata e guidata dal Centro Missionario Diocesano. Per noi è un grande segno positivo il coraggio di uscire per la-



sciarsi “impressionare” e arricchire dalla vastità e dalla diversità del nostro, apparentemente, piccolo mondo. Auguri e preghiera li accompagneranno. E sarà comunque un viaggio che porterà buoni frutti anche a loro, soprattutto in conoscenza, in umiltà e in umanità. ■

UNA VOCE ILLUMINANTE

Il cardinale Robert Sarah pubblica la sua terza intervista con Nicolas Diat riguardante il suo ultimo libro: The Day is Far Spent (IL GIORNO È LONTANO). Una diagnosi inflessibile, ma piena di speranza nel bel mezzo della crisi spirituale e morale dell'Occidente. Pubblichiamo la prima delle nove domande e risposte sui problemi odierni. Su internet i libri del card. Robert Sarah.

DOMANDA:

Nella prima parte del tuo libro, descrivi “un crollo spirituale e religioso”. Come si manifesta questo collasso? Ha effetto solo sull'Occidente o su altre regioni del mondo, come l'Africa, anch'essa colpita?



CARD. SARAH: La crisi spirituale coinvolge il mondo intero. Ma la sua fonte è in Europa. La gente in Occidente è colpevole di aver rifiutato Dio. Non hanno solo rifiutato Dio. Friedrich Nietzsche, che può essere considerato il portavoce dell'Occidente, ha affermato: “Dio è morto! E lo abbiamo ucciso ... Abbiamo ucciso Dio”. Nietzsche lo sostituisce con il *Super uomo*.

Il collasso spirituale ha quindi un carattere molto occidentale. In particolare, vorrei sottolineare il rifiuto della paternità. I nostri contemporanei sono convinti che, per essere liberi, non si debba dipendere da nessuno. C'è un tragico errore in questo. Gli occidentali sono con-

vinti che ricevere sia contrario alla dignità delle persone umane. Ma l'uomo civile è fondamentalmente un erede, riceve una storia, una cultura, una lingua, un nome, una famiglia. Questo è ciò che lo distingue dal barbaro. Rifiutare di essere iscritti in una rete di dipendenza, eredità e filiazione ci condanna a tornare nudi nella giungla di un'economia competitiva abbandonata a se stessa. ... in cui gli interessi individuali si confrontano senza una legge che li governi oltre al profitto a qualsiasi prezzo.

In questo libro, tuttavia, voglio suggerire agli occidentali che la vera causa di questo rifiuto di rivendicare la loro eredità e questo rifiuto della paternità è il rifiuto di Dio. Da Lui riceviamo la nostra natura come uomo e donna. Questo è intollerabile per le menti moderne. L'ideologia di genere è un rifiuto luciferino di ricevere una natura sessuata da Dio. Così alcuni si ribellano a Dio e si vanificano inutilmente per cambiare il loro sesso. Ma in realtà non cambiano radicalmente nulla della loro struttura come uomo o donna. L'Occidente si rifiuta di ricevere e accetterà solo ciò che costruisce per sé. Il trans-umanesimo (trans gender) è l'ultimo avatar di questo movimento. Poiché è un dono di Dio, la natura umana è insopportabile per l'uomo occidentale.

Questa rivolta è spirituale alla radice. È la rivolta di Satana contro il dono della grazia. Fondamentalmente, credo che l'uomo occidentale si rifiuti di essere salvato dalla misericordia di Dio. Rifiuta di ricevere la salvezza, volendo costruirla per sé. I "valori fondamentali" promossi dall'ONU si basano su un rifiuto di Dio che io paragono al giovane ricco del Vangelo. Dio ha guardato l'Occidente e l'ha amato perché ha fatto cose meravigliose. Lo invitò ad andare oltre, ma l'Occidente tornò indietro. Preferiva il tipo di ricchezza che doveva solo a se stesso.

L'Africa e l'Asia non sono ancora completamente contaminate dall'ideologia di genere, dal trans-umanesimo o dall'odio per la paternità. Ma lo spirito neocolonialista delle potenze occidentali e la volontà di dominare spingono i paesi ad adottare queste micidiali ideologie.

(Estratto dall'intervista)

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL FESTIVAL DEI GIOVANI DI MEDJUGORJE

*(Bosnia Erzegovina)
Dal 1° al 6 agosto*

Un viaggio ricco di conoscenze geografiche e storiche ma soprattutto ricco di contatti con giovani di tutto il mondo (l'anno scorso circa 25.000) alla Scuola della migliore catechista: Maria.

Un soggiorno vario, per i luoghi da frequentare, gli eventi da vivere e le sorprese che non mancano, la presenza dei Veggenti che trasmettono tuttora i messaggi di pace, la fiducia nel futuro, l'amore nelle famiglie e il cammino della conversione.

A questo viaggio possono partecipare non solo i giovani, ma anche famiglie, adulti con figli,



FOTO DI GERARDO CARNIMEO

cioè gli adulti che sono stati giovani e sentono il desiderio di una esperienza nuova. Il viaggio è guidato.

Costo: pullman e 6 giorni ben alloggiati: 300 -350 € circa. (Dettagli nei prossimi mesi). Cominciare a economizzare.

SCONTO PER GLI ANIMATORI DEL GREST

Le iscrizioni sono aperte. Nella parrocchia di Farra cellulare: 328 427 9137 oppure 0439 302502. E-mail: virginio.farra@gmail.com

Parrocchia S. Martino V. e il Gruppo giovani Di Farra & Parrocchia S. Giuseppe lav. Di Boscariz

propongono

WUNDER
MISTERI NORDICI

GREST 2019

Dall' 1 al 19 luglio
dalle 9.00 alle 17.00
(Pranzo compreso)

Da 6 a 14 anni
(1^ elem - 3^ media)

accoglienza anticipata
(su richiesta ore 8.00)

Varie soluzioni orarie

Le attività verranno svolte in parte presso la Parrocchia di Farra e in parte presso la Parrocchia di Boscariz

APERTURA E CONCLUSIONE DELLA GIORNATA A FARRA.

www.parrocchiafarradifeltre.wordpress.com

MEDJUGORJE: APPROVAZIONE DELLA SANTA SEDE AI PELLEGRINAGGI

Il 12 maggio scorso, Papa Francesco ha fatto diramare il comunicato ufficiale che la Santa Sede approva i pellegrinaggi, guidati, a Medjugorje. Pur non essendo ancora il momento di esprimersi ufficialmente sulle apparizioni. ■

Direttore di redazione: Don **Virginio De Martin**, Parroco Resp. ai sensi di legge Don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno n. 14/2001
Stampa: Tipografia Piave S.r.l. (BL)

Grafico: www.gerardocarnimeo.it

"PREPARAZIONE DEI PASTI IN SICUREZZA"

Lunedì 6 maggio presso la sala della "Casa Don Bosco" si è tenuta una conferenza sul tema: "Preparazione dei pasti in sicurezza".

La serata, organizzata dall'Associazione "Noi con Voi", che rientrava nelle attività di formazione svolte per i volontari della mensa solidale "Il pane quotidiano", era aperta al pubblico ed ha ottenuto un ottimo risultato in termini di partecipazione.

Il relatore Dott. Mauro Soppelsa, già Responsabile del Settore Igiene Pubblica dell'Ulss n. 1 - Distretto di Feltre, ha spaziato in modo efficace sulla tematica approfondendo i punti salienti per una corretta preparazione dei pasti e la conservazione degli stessi evidenziando le norme igieniche più adatte per evitare la formazione e la diffusione di microorganismi nocivi, la proliferazione di batteri o virus o la contaminazione microbiologica o allergenica.

I punti trattati sono stati: l'igiene personale di chi cucina, le avvertenze da avere in una situazione di ristorazione collettiva, l'igiene degli utensili e la disinfezione dei piani di lavoro, la separazione dei cibi in frigorifero, l'analisi degli alimenti "a rischio alimentare", la cottura, la conservazione temporanea a temperatura ambiente ed a lunga durata, il congelamento e la surgelazione.

Spazio finale è stato destinato alle domande che, visto l'argomento molto interessante, sono state varie ed hanno arricchito ulteriormente la serata.

La serata è stata molto apprezzata dal pubblico ed in particolare dai volontari che prestano la loro opera alla mensa Solidale "Il Pane quotidiano" che ricordiamo: è gestita esclusivamente e totalmente, (sia nell'organizzazione dei volontari, sia nel suo peso economico, sia negli acquisti e nelle forniture dei pasti, che nella responsabilità civile e nelle relazioni con tutti gli Enti) esclusivamente da "Noi con Voi".

I VOLONTARI DELLA MENSA

I volontari che si alternano sono una quarantina, con diverse mansioni, chi si occupa di coordinare i volontari e le loro attività predisponendo i turni giornalieri di presenza, chi di fare la lista della spesa, chi di fare gli acquisti. Un gruppo molto affiatato e che lavora in silenzio, con umiltà, con vero spirito evangelico, senza voler apparire.

Persone che dedicano il loro tempo libero, a volte anche l'unico tempo libero che hanno, per dedicarsi agli altri, ai meno fortunati, persone che hanno la sensibilità su queste tematiche sociali e che provano sulla loro esistenza l'importanza di fare qualcosa per le persone in difficoltà perché il ritorno è pienezza di vita, è pace profonda.

Persone che cercano di non giudicare ma di aiutare e che pensano che tutti possiamo passare momenti bui, momenti in cui ci sentiamo sconfitti dalla vita, in cui è importante che qualcuno tenda la mano.

Persone che capiscono che non tutti hanno la forza di superare il dolore, la perdita, la sconfitta, l'umiliazione, la fragilità e cercano di fare quello che è possibile, anche solo un sorriso, una parola di incoraggiamento è importante per chi non ha nessuno e non si sente di appartenere a nessuno. ■

IL BUON CUORE

La comunità ringrazia le tante persone che vengono incontro alle necessità della chiesa, delle opere parrocchiali e della Scuola dell'Infanzia, oltre che dei poveri. Ci scusiamo se vi fosse qualche dimenticanza.

De Cian Carla; Barbante Boschiero Milena; Chisso Anna Maria; Starone Pilotto Maria; De Lorenzo Angelo; Cometto Cobello Dora in memoria del marito Attilio; i figli in memoria della mamma Argenta Mary; Colò Angela Maria in memoria del marito Orazio Cecchet; Stefani Giovanni; Ferro Lisetta; un amico in memoria di Ropele Angelo e Giuseppe; un cresimando per la Scuola dell'Infanzia; NN in memoria di Rostirolla Gabriele; la nonna



SASSO NELLA SCARPA

In una cultura ostile alla mentalità del Vangelo molto probabilmente ti lapideranno non per le opere immorali e malvagie che fai, ma per le opere di amore vero, per le opere buone che farai.

Per esempio, se difendi il matrimonio come lo vuole Gesù, ti lapideranno. Se invece difendi il matrimonio tra due persone dello stesso sesso ti applaudiranno. Se difendi la vita che dimora nel grembo di una donna, ti lapideranno. Se invece difendi la vita di un cane, ti faranno una statua in una piazza della città dove abiti.

Se difendi la vita di un malato terminale, ti lapideranno perché sei crudele. Se invece somministri il veleno a un uomo che soffre, ti diranno che sei misericordioso.

Gli esempi possono essere moltiplicati. La cosa più triste e dolorosa è che questa mentalità, in maniera subdola, si sta facendo strada anche in alcuni che si credono cristiani. Cristiani dalla fede infantile. E molti dormono invece di vegliare e pregare. Fanno finta che le comunità parrocchiali e religiose siano senza nemici del Vangelo. E invece i cristiani veri sono circondati di nemici, come sempre, come Gesù, da coloro che, pur spacciandosi per difensori dei diritti umani, preparano le pietre per lapidarci. (MR) ■

Mariagrazia in occasione della Prima Comunione della nipote Irene De Boni; Zasio Guido in memoria della moglie, per Casa Don Bosco, Scuola dell'infanzia, per carità, per la Chiesa; in suffragio di Maria De Gan, i nipoti; in occasione Prima Comunione, vari offerenti familiari; Bettin Marisa; Un cresimando per l'asilo; vari NN. ■

Organizzazione di Volontariato Onlus
"Noi con Voi"

Dona il tuo

**5x
1000**

C.F. 91019140259

AIUTERAI

- la mensa solidale "Il Pane Quotidiano" non solo un pasto caldo ma calore umano

COLLABORERAI

- all'attivazione di un "rifugio" provvisorio per i nullatenenti senza tetto
- a dare sicurezza a persone sole, rese fragili dalla vita
- ad aiutare chi ignora le opportunità dello Stato e degli Enti pubblici
- a cercare lavori occasionali, praticabili, per chi non ne trova

Sede: Via Paulina n.2 - 32032 Feltre (BL)
email: noiconvoi.feltra@gmail.com - Tel/Fax 0431 36292



AL NEW YORK TIMES

lettera di un sacerdote cattolico

Caro fratello e sorella giornalista: sono un semplice sacerdote cattolico. Sono felice ed orgoglioso della mia vocazione. Da vent'anni vivo in Angola come missionario. Vedo in molti mezzi di informazione, soprattutto nel vostro giornale, l'ampliamento del tema dei sacerdoti pedofili, con indagini condotte in modo morboso sulla vita di alcuni sacerdoti. Così si parla di uno di una città negli Stati Uniti negli anni '70, di un altro nell'Australia degli anni '80, e così a seguire di altri casi recenti... Certamente da condannare!

Si leggono alcuni articoli misurati ed equilibrati, ma altri pieni di preconcetti e persino di odio. Il fatto che persone, che dovrebbero essere manifestazioni dell'amore di Dio, siano come un pugnale nella vita di innocenti, mi provoca un immenso dolore e non esistono parole che possano giustificare tali azioni. (...) Tuttavia, stupisce la disinformazione e il disinteresse per migliaia e migliaia di sacerdoti che si spendono per milioni di bambini, per tantissimi adolescenti e per i più svantaggiati in ogni parte del mondo! Ritengo che al vostro mezzo di informazione non interessi che io nel 2002, passando per zone minate, abbia dovuto trasferire molti bambini denutriti da Cangumbe a Lwena (in Angola), poiché nè se ne occupava il governo, nè le ONG erano autorizzate. E neanche vi importa che io abbia dovuto seppellire decine di piccoli, morti nel tentativo di fuggire dalle zone di guerra o cercando di ritornare, nè che abbiamo salvato la vita a migliaia di persone in Messico grazie all'unica

postazione medica in 90.000 Km², e grazie anche alla distribuzione di alimenti e sementi. Non vi interessa neppure che negli ultimi dieci anni abbiamo dato l'opportunità di ricevere educazione ed istruzione a più di 110.000 bambini...

Non ha risonanza mediatica il fatto che, insieme ad altri sacerdoti, io abbia dovuto far fronte alla crisi umanitaria di quasi 15.000 persone tra le guarnigioni della guerriglia, dopo la loro resa, perché non arrivavano alimenti nè dal Governo, nè dall'ONU.

Non fa notizia che un sacerdote di 75 anni, Padre Roberto, ogni notte percorra la città di Luanda e curi i bambini di strada, li porti in una casa di accoglienza nel tentativo di farli disintossicare dalla benzina e che in centinaia vengano alfabetizzati. Non fa rumore che altri sacerdoti, come Padre Stefano, si occupino di accogliere e dare protezione a ragazzi picchiati, maltrattati e spesso violentati.

E non interessa che Frate Maïato, malgrado i suoi 80 anni, vada di casa in casa confortando persone malate e senza speranza.

Non fa notizia che oltre 60.000, tra i 400.000 sacerdoti e religiosi, abbiano lasciato la propria terra e la propria famiglia per servire i loro fratelli in un lebbrosario, negli ospedali, nei campi profughi, negli istituti per bambini accusati di stregoneria o orfani di genitori morti di AIDS, nelle scuole per i più poveri, nei centri di formazione professionale, nei centri di assistenza ai sieropositivi... o, soprattutto, nelle parrocchie e nelle missioni, incoraggiando la gente a vivere e ad amare.

Non fa notizia che il mio amico, Padre Marco Aurelio, per salvare alcuni giovani durante la guerra in Angola li abbia condotti da Kalulo a Dondo e sulla strada di ritorno alla sua missione sia stato crivellato di colpi; non interessa che frate Francesco e cinque catechiste, per andare ad aiutare nelle aree rurali più isolate, siano morti per strada in un incidente; non importa a nessuno che decine di missionari in Angola siano morti per mancanza di assistenza sanitaria, per una semplice malaria; che altri siano saltati in aria a causa di una mina mentre andavano a far visita alla loro gente.

Nel cimitero di Kalulo si trovano le tombe dei primi sacerdoti giunti

nella regione... nessuno è arrivato ai 40 anni!

Non fa notizia accompagnare la vita di un sacerdote "normale" nella sua quotidianità, tra le sue gioie e le sue difficoltà, mentre spende la propria vita, senza far rumore, a favore della comunità di cui è al servizio.

La verità è che non cerchiamo di fare notizia, bensì semplicemente cerchiamo di portare la Buona Notizia, quella che senza rumore iniziò nella notte di Pasqua.

Il sacerdote non è né un eroe, né un nevrotico. In lui ci sono miserie, povertà e fragilità come in ogni essere umano; ma ci sono anche bellezza e bontà come in ogni creatura... È un semplice uomo che, con la sua umanità, cerca di seguire Gesù e di servire i suoi fratelli. Insistere in modo ossessivo e persecutorio su un tema, perdendo la visione di insieme, crea realmente caricature offensive del sacerdozio cattolico e di questo mi sento offeso.

Amico giornalista, e tu, editore, vi chiedo solo questo: di cercare davvero la Verità che si coniuga con il bene e sarà anche più appetibile.

Ciò renderà nobile la vostra professione, meno maliziosa la vostra vita e meno aggressiva la vita di molti lettori che dipendono dal vostro operare...

In Cristo,

Padre Martín Lasarte sdb

LASSÙ

(in memoria di don Vittorio)

*Lassù, nel paese natio
fra i monti dove sei nato,
hai voluto ritornare.
Lì dove hai colto
il primo respiro,
la prima luce del giorno,
la prima carezza materna
e la fede che ti ha graziato
hai voluto ritornare.
Lassù tra i monti
dove la notte
in beatitudine con il cielo
ascolta l'armonia
del silenzio, hai voluto
che lassù le spoglie
ritornassero
nel riposo eterno.*

Ester Zuglian (2019)

PERCHÉ BISOGNA SOFFRIRE?

Una domanda a cui ho sempre fatto fatica a trovare risposta e che quasi tutti ci poniamo è questa: "Perché bisogna soffrire?" Già sapevo che ci chiede di offrire i nostri sacrifici, ma il perché... boh! Che se ne fa?

Luis Montano è nato a Padova nel 1972 e risiede in provincia di Treviso. Scrive nel suo libro: "Quando avevo quattro anni e mezzo, la mia mamma se ne è andata in cielo a causa della malattia che mi ha lasciato in eredità. Aveva ventisette anni. Mio padre mi disse che era andata dalla Mamma Celeste, che stava molto bene lì e non sarebbe tornata proprio perché stava davvero bene in quel luogo. Ci aspettava e dovevamo fare i bravi..."

... Avevo quasi sedici anni quando a mio fratello fu diagnosticata la malattia che aveva già mandato in Cielo la mia mamma... poi la malattia fu diagnosticata anche a me.

La malattia si chiama Neurofibrosi di tipo 2 ed è caratterizzata da neurinomi (tumori benigni) che crescono sui nervi ed altre cose come i meningiomi. Come conseguenza assicurata sapevo che ci sarebbe stata la perdita totale dell'udito e la possibilità

dell'insorgere di altri problemi (cecità, paralisi facciale da intervento, perdita della deglutizione). Ero inoltre sicuro che sarei morto a 27 anni come mia madre.

"A maggio 2012 sono stato a Lourdes per la quinta volta perché lo volevo e non per essere stato invitato (come le quattro volte precedenti).

È andata molto bene, sono riuscito anche a fare una discreta confessione con un bravo sacerdote salito in camera mia e che ha comunicato con me scrivendo col suo dito sulla mia mano. In quella occasione ho smesso di insistere per avere la guarigione fisica e di inventare la scusa che se fossi sano potrei aiutare meglio gli altri e Gesù. Ho smesso anche perché Gesù mi ha detto di non fare il furbo e che ora è troppo tardi. Ci potevo pensare prima, quando ero sano e andavo a sciare o a fare altre cose invece di andare da Lui...

Ha ragione.

Ho desiderato dare una testimonianza il più possibile completa; sono convinto che quel che è successo a me sia capitato e stia capitando anche ad altri. Tra i moltissimi malati a Lourdes, immagino che ci siano tante storie fantastiche, ricche dell'a-



more di Gesù e di Maria.

Forse, leggendo ciò che ho scritto, troveranno conferme, come io le ho trovate leggendo le storie di altri; forse troveranno la voglia ed il coraggio per raccontare e testimoniare. Chi invece ancora non conosce l'Amore di

Dio... si svegli dal sonno profondo e accenda subito la Luce! Lo faccia subito, adesso! Perché fra due minuti potrebbe essere troppo tardi...

Un'ultima cosa sui miracoli di guarigione fisica: esistono, è certo! anche se quelli riconosciuti ufficialmente sono relativamente pochi: andando a Lourdes ho visto tantissimi malati ma nessun miracolo in diretta. I miracoli avvengono quando Dio Padre ritiene siano utili.

Sono segni per aiutare a credere o a convertirsi, ma è molto più efficace, per la realizzazione del Piano di Dio, che ci siano persone disposte a soffrire e ad offrire la sofferenza come ha fatto Gesù, Dio e Maestro, sulla Croce. Se Dio che è onnipotente e poteva redimere il mondo con qualsiasi altro mezzo, ha scelto la via della sofferenza, significa che quest'ultima ha un potere tanto misterioso quanto forte!

Poi, se tutto andrà per il meglio, ci sarà il Premio eterno."

Luis Montano in UN MESSAGGIO DI SPERANZA (ottobre 2012)

UNA PREGHIERA DI SUFRAGIO E UN RICORDO RICONOSCENTE



ROSTIROLLA GABRIELE, coniugato con Zanella Graziella e residente in via Bonsembiante. Nato a Feltre il 27 febbraio 1946, è deceduto in modo improvviso il 19 marzo 2019 nell'Ospedale di Treviso, lasciando nel dolore di un affetto troppo repentinamente troncato, la moglie e la figlia, oltre che i fratelli e i familiari tutti. I funerali sono stati celebrati nella mattinata del 22 marzo nella nostra chiesa parrocchiale con buona partecipazione di fedeli. ■



GUBERT MARGHERITA, vedova di Sagrillo Lenzi e residente in via Sandi. Nata a Seren del Grappa il 12 marzo 1925, è deceduta il 25 marzo 2019 attorniata dall'affetto e dalla presenza dei figli. Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di Seren del Grappa il 27 marzo. Il corpo è tumulato nel cimitero di Seren del Grappa. ■



ARGENTA MARY, vedova di Soppelsa Rino e residente in via Sanguinazzi. Nata a New York il 15 luglio 1927, apprezzata maestra per tanti anni, è deceduta il 25 marzo scorso con l'assistenza esemplare da parte dei figli e delle nipoti e della Badante. Le esequie sono state celebrate il 27 marzo nella nostra chiesa parrocchiale. È sepolta nel cimitero di Villabrana. ■



DE GAN MARIA, vedova di Innocente Virgilio e residente in via Molino. Nata a Feltre il 22 gennaio 1921 è deceduta il 7 maggio. Originaria di Villaga, fin giovane ha vissuto a Torino, una vita spesa al servizio degli altri lavorando come bambinaia e domestica. La ricorderemo per il suo buonumore, per i suoi sorrisi avvolgenti e sereni, per le sue parole di conforto e di sprone, per il suo o essere autonoma e forte di fronte alle prove che la vita le ha riservato. Da 6 anni era tornata a Feltre dove aveva mantenuto tutti i legami. I funerali sono stati celebrati il 9 maggio nella nostra chiesa parrocchiale. "Ciao nonna Mina - come ti facevi chiamare dai bambini di cui amavi circondarti e che incantavi con la tua innata capacità di farli divertire". ■



TURRIN ELVIA ved. di Cason Mariano, nata a Feltre il 03 luglio 1931 e deceduta il 18 aprile 2019, ultimamente abitante a Boscariz con la figlia Cinzia. Ma il suo cuore era Farra, dove era nata, cresciuta e sposata e non mancava mai alla S. Messa festiva. A Farra la si incontrava spesso. Persona umile e saggia, il suo distacco lascia un vuoto velato di tristezza nella figlia, nei familiari e in tutti quelli che la conoscevano. Ma lascia anche l'eredità della sua bontà e della sua saggezza. ■